

**IL DIBATTITO****Chi giudica  
senza conoscere**

■ Qualsiasi discorso per essere meritevole di attenzione dovrebbe basarsi sul rispetto dei fatti che pretende di porre in esame e dovrebbe giustificare razionalmente le tesi che sostiene.

È per questo che la lunga lettera, pubblicata a pg. 37 de "La Provincia di Varese" del primo giugno scorso, non meriterebbe alcun interesse. Se la degniamo qui di una risposta è solo perché, essendovi menzionata **l'Uaar** e una sua iniziativa svoltasi pubblicamente a Varese domenica scorsa, a qualcuno potrebbe apparire nostro dovere farlo. L'autore della lettera ripete ossessivamente e senza uno straccio di argomentazione i pregiudizi verosimilmente assorbiti dai più vieti insegnamenti cattolici: l'ateismo pretende di distruggere tutti i valori, **l'Uaar** è nemica di Dio e della Chiesa, senza l'aldilà non si può essere liberi, senza Dio la vi-

ta è priva di senso, senza religione tutto è lecito, i cosiddetti valori laici sono solo grottesche caricature "in sfregio" agli autentici valori cattolici, ma infine anche l'ateo in cuor suo è solo un credente mascherato.

Chiunque abbia assistito alla presentazione del libro in oggetto o chiunque abbia almeno sfogliato quel libro o dato un'occhiata all'ampia bibliografia in esso riportata potrebbe addurre dati empirici, studi documentati e ottime ragioni per contestare similidogmi. Ma la fede è cieca e sorda.

Ci limitiamo qui a un paio di osservazioni forse esemplari. La laicità è un principio condiviso pensato in genere a tutela delle minoranze, ma se al contrario nel nostro Paese a violarlo fosse davvero una minoranza (l'asserito 15-20% di cattolici praticanti italiani) a danno della maggioranza, la violazione non sarebbe per questo meno grave.

Il significato proprio della parola "credente" non è quello che chiunque può inventarsi a proprio piacimento a tavolino per alimentare vacue polemiche, ma è quello attestato da ogni buon dizionario: "chi professa una fede religiosa, in particolare la religione cattolica"; di conseguenza è "non credente, chiunque rifiuti consapevolmente Dio e ogni religione" (così il vocabolario della Treccani, disponibile in rete).

Il resto sono futili dispute nominalistiche e puerili giochi di parole.

**Il Circolo di Varese dell'Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti**

